

# EPIFANIA DEL SIGNORE

6 gennaio 2020

*Lo splendore del tuo sorgere.*

## **Prima Lettura** Is 60,1-6

*Dal libro del profeta Isaia*

Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

## **Salmo Responsoriale** Dal Salmo 71

*Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.*

O Dio, affida al re il tuo diritto,  
al figlio di re la tua giustizia;  
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia  
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto  
e abbondi la pace, finché non si spenga la luna.

E d'òmini da mare a mare,  
dal fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,  
i re di Saba e di Seba offrano doni.

Tutti i re si prostrino a lui,  
lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca  
e il povero che non trova aiuto.  
Abbia pietà del debole e del misero  
e salvi la vita dei miseri.

## **Seconda Lettura** Ef 3,2-3a.5-6

*Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini*

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi

apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

## **Vangelo** Mt 2,1-12

*Dal vangelo secondo Matteo*

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offerirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Questo racconto è bellissimo e mi ha coinvolto sempre, fin dall'infanzia, non per i doni della "Befana", ma per le immagini, i colori, i sentimenti, la fede e la *gioia grandissima* che contiene e rivela.

Non è la cronaca di un evento straordinario, ma la contemplazione del mistero. Il vangelo di Matteo costruisce tutto il racconto dei Magi quasi ricalcando la profezia di Isaia; non tanto le parole ma i sentimenti, la gioia la fede la speranza dei poveri e dei miseri, *fin-*

*ché non si spenga la luna* cioè finché ci sarà un calendario; e *sino ai confini della terra*. È come rileggere le storie della Bibbia alla luce del Cristo risorto. Si capisce benissimo che quel testo è stato discusso, meditato, pregato con profondo amore nella comunità che vedeva in Gesù la realizzazione di tutte le promesse. Dietro ogni parola c'è un riferimento a figure o profezie dell'Antico Testamento.

Le immagini del profeta Isaia sono stupende. Si riferiscono all'annuncio della liberazione dalla schiavitù di Babilonia. Ma qui diventano gioia di liberazione da altre schiavitù e luce per tutto il popolo di Dio. E tante altre immagini bibliche si scorgono, come in trasparenza, nel racconto.

*La stella* dell'evangelista Matteo è quella luce misteriosa, che guidava il popolo di Mosè uscito dalla schiavitù di Egitto: *Il Signore marciava alla loro testa di giorno con una colonna di nube, per guidarli sulla via da percorrere, e di notte con una colonna di fuoco, per far loro luce, così che potessero viaggiare giorno e notte. Di giorno la colonna di nube non si ritirava mai dalla vista del popolo, né la colonna di fuoco durante la notte.* (Es 13,21-22).

*Essi hanno udito che tu, Signore, sei in mezzo a questo popolo, che tu, Signore, ti mostri loro faccia a faccia, che la tua nube si ferma sopra di loro e che cammini davanti a loro di giorno in una colonna di nube e di notte in una colonna di fuoco.* (Nm 14,14).

Uno strano profeta, venuto da lontano cavalcando un'asina, aveva sognato quella stella; era stato chiamato per maledire il popolo del Signore, ma non era riuscito a balbettare nemmeno una parola contro di loro. Anzi... *«Oracolo di Balaam, figlio di Beor, oracolo dell'uomo dall'occhio penetrante, oracolo di chi ode le parole di Dio e conosce la scienza dell'Altissimo, di chi vede la visione dell'Onnipotente, e cade ed è tolto il velo dai suoi occhi. Io lo vedo, ma non ora, io lo contemplo, ma non da vicino: Una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele* (Nu 24,15-17).

*Desti loro una colonna di fuoco, come guida di un viaggio sconosciuto e sole inoffensivo per un glorioso migrare in terra straniera* (Sap 18,3).

I Magi sono personaggi misteriosi che cercano la luce *dal suo sorgere* e rappresentano la storia di Israele, e l'ansia di chiunque cerchi luce interiore e libertà con cuore sincero.

Tutto il racconto fa parte di quella letteratura apocalittica, di cui abbiamo accennato nella XXXIII DOMENICA ORD (17 novembre 2019). Nessun linguaggio umano avrebbe potuto esprimere meglio quella rivelazione. Ma è anche una catechesi per indicare le vie giuste della fede. Quella luce sparisce

quando i Magi pensano di poterla trovare in Erode, l'uomo del potere. *Informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere.*

C'è in agguato lo stesso pericolo che aveva insidiato la vita di Mosè bambino, salvato dalle acque, quando *il faraone diede quest'ordine a tutto il suo popolo: «Gettate nel Nilo ogni figlio maschio che nascerà, ma lasciate vivere ogni femmina».* (Es 1,22).

*Poiché essi avevano deliberato di uccidere i neonati dei santi, e un solo bambino fu esposto e salvato* (Sap 18,5).

Ma Dio *Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili.* (Lc 1,51-52).

*La stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino.* O meglio, è andata a identificarsi con il Bambino. La stella è Lui, *il bambino con Maria sua madre.* Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo (Gv 1,9). *«Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».* (Gv 8,12).

*Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima... Si prostrarono e lo adorarono.*

Ma, avete notato? Il profeta Isaia aveva annunciato: *tutti verranno... portando oro e incenso...* Matteo vi ha aggiunto la mirra, il simbolo della incorruttibilità del corpo, il richiamo alla risurrezione.

L'Epifania non è una festa di Gesù bambino, è il primo annuncio della Pasqua nella Liturgia. Per i cristiani la Pasqua è centro e culmine.

San Paolo annuncia che *per rivelazione ci è stato fatto conoscere il mistero finora nascosto, ma ora rivelato... per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.*

Lo ripete nella lettera ai Romani: *Mistero taciuto per secoli eterni, ma rivelato ora e annunziato mediante le scritture profetiche, per ordine dell'eterno Dio, a tutte le genti.* (Rom 16, 25-26). Questa festa dell'Epifania è festa della apertura del cuore, della fraternità universale, della luce della fede offerta a tutti gli uomini. I Magi del nostro tempo, i migranti di tutto il mondo, sono quelli che oggi cercano una luce. Troveranno il potere, la rabbia, l'odio, il buio di Erode, o la luce dei testimoni del vangelo?

Secondo Isaia *si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti.* L'Epifania per noi è oggi. Oggi siamo chiamati ad essere *luce per illuminare le genti.*